

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/terremoto_abruzzo/gioventu.html



Dossier del 7 aprile 2009

- [Presentazione](#)
- [Terremoto, primi interventi](#)
- [Protezione civile](#)
- [Task force Interno](#)
- [Task force Salute](#)
- [Task force Beni culturali](#)
- [Task force Infrastrutture e trasporti](#)
- [Forze armate impiegate nei soccorsi](#)
- [Fondo a favore dei giovani](#)

Comunicati stampa

- [Consiglio dei Ministri straordinario](#) 6 aprile 2009
- [Dichiarazione del Sottosegretario Letta](#) 6 aprile 2009

Documenti

- [Raccomandazioni della Protezione Civile](#)
- [Cosa fare in caso di terremoto](#)
- [Lista alberghi](#)
- [Messaggio del Presidente Napolitano](#) 6 aprile 2009
- [Informativa del Governo alla Camera](#) (resoconto stenografico) 6 aprile 2009
- [Informativa del Governo al Senato](#) (resoconto stenografico) 8 aprile 2009
- [DPCM sullo stato di rischio](#) 6 aprile 2009
- [DPCM sullo stato di emergenza](#) 6 aprile 2009

Link sul web

- [Protezione Civile](http://www.protezionecivile.it) <http://www.protezionecivile.it>
- [Vigili del Fuoco](http://www.vigilfuoco.it) <http://www.vigilfuoco.it>

Terremoto in Abruzzo: gli interventi del Governo

Presentazione

Il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi, appresa la notizia del terremoto ha immediatamente annullato il viaggio, in programma a Mosca, e si è recato a L'Aquila per testimoniare la vicinanza dello Stato nei confronti della popolazione, vittima del grave disastro. Insieme al capo della protezione civile Bertolaso e al ministro dell'Interno Maroni ha tenuto il 6 aprile scorso una [conferenza stampa](#) sui primi interventi di soccorso.

Mentre continuano ad avvertirsi scosse di assestamento, il Presidente del Consiglio è tornato sui luoghi del disastro il 7 aprile e ha incontrato di nuovo i giornalisti per fare il punto sulla situazione post terremoto.

Il Consiglio dei Ministri, appositamente riunito in via straordinaria, la sera del 6 aprile, ha deliberato lo [stato di emergenza](#) al fine di consentire il pieno ed ottimale coordinamento degli interventi di protezione civile e di supporto economico, sanitario ed emergenziale alle popolazioni dei territori della Regione Abruzzo.

In particolare, è possibile seguire online gli aggiornamenti significativi sui mezzi e gli uomini dei [Vigili del fuoco](#) impegnati senza sosta nelle attività di soccorso nelle zone colpite dal terremoto.

Le operazioni di soccorso in emergenza proseguono secondo il piano stabilito: presidio e isolamento immediato di strade ed edifici danneggiati, anche per consentire soccorsi tempestivi; perimetraggio delle strutture pubbliche; distribuzione degli aiuti e copertura di tutte le zone danneggiate.

Le Istituzioni pubbliche si sono attivate nella stessa giornata del 6 aprile per organizzare monitoraggi e piani d'azione secondo le specifiche competenze.

Sono state istituite task force dal ministero dell'[Interno](#), [Salute](#), [Beni culturali](#) e [Infrastrutture](#). Quest'ultimo, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, ha avviato un censimento degli edifici scolastici danneggiati dal sisma. Il ministero della [Difesa](#), da parte sua, ha messo a disposizione contingenti di Forze armate impiegate anche per evitare sciacallaggi alle case abbandonate. Inoltre, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Vito ha presentato alla Camera dei deputati una ampia [informativa](#) sul terremoto e i primi interventi avviati dal governo. Infine, il ministro della Gioventù Meloni ha esortato i giovani a diventare "protagonisti della ricostruzione, dimostrando la generosità di questa generazione". Il ministro ha poi presentato la prima di una serie di iniziative di solidarietà alla popolazione abruzzese: l'istituzione di un [Fondo Economico](#) per iniziative e progetti in favore dei giovani colpiti dal terremoto.

Redazione Internet governo.it

Terremoto, i primi interventi

La scossa di terremoto in Abruzzo alle 3 e mezza del 6 aprile 2009, avvertita anche nel Lazio, ha registrato una scossa di magnitudo 5.8 della scala Richter - IX grado della scala Mercalli – con epicentro a Paganica, in provincia de L'Aquila.

Oltre al capoluogo di regione, sono stati colpiti i comuni di Onna, Fossa, Paganica, San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo, Villa Sant'Angelo, San Gregorio, Poggio Picenza, San Pio, Barrile, Ocre, Rovere, Rocca di Cambio, Pianola, Poggio di Roio, Tempera e Camarda. L'aquila risulta essere la città più colpita.

Dopo la scossa nella notte del 6 aprile, il Comitato operativo della Protezione civile si è riunito nella Sala Situazione Italia di Via Vitorchiano a Roma con i vertici delle istituzioni coinvolte, sotto il coordinamento del Capo Dipartimento Guido Bertolaso, ed è subito emerso che si tratta di un terremoto storico, di impatto paragonabile a quello dell'Umbria e Marche del 1997.

La Protezione civile ha stabilito il punto di coordinamento "dicomac" (direzione di comando e controllo) nella sede della Sala Operativa regionale, nell'edificio dell'ex scuola "Guglielmo Reiss Romoli" a L'Aquila.

Le operazioni di soccorso in emergenza proseguono secondo il piano stabilito: presidio e isolamento immediato di strade ed edifici danneggiati, anche per consentire soccorsi tempestivi; perimetraggio delle strutture pubbliche; distribuzione degli aiuti e copertura di tutte le zone danneggiate.

Il Dipartimento della Protezione civile ringrazia i cittadini per le numerosissime offerte di aiuto e assistenza sanitaria arrivate da associazioni e cittadini per telefono e per email e ricorda che, per meglio coordinare i soccorsi, vengono accolte prioritariamente le proposte delle associazioni e non quelle dei singoli cittadini. Le offerte ricevute finora sono al vaglio dei servizi competenti.

Protezione civile

Il Sistema nazionale di Protezione civile è al lavoro fin dai primi momenti dell'emergenza.

Assistenza alla popolazione

Sono oltre 7000 le tende messe a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno e dalle associazioni di volontariato e nei prossimi giorni saranno garantiti 40 mila posti letto.

Oltre ai 13.000 posti letto messi a disposizione dagli albergatori della costa, dal 6 aprile la città di Pescasseroli ha offerto 4000 posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della provincia de L'Aquila. Per il trasferimento alle [strutture alberghiere](#) (Sono 836, per un totale di 13.342 posti letto, gli alberghi messi a disposizione dagli albergatori per ospitare le persone rimaste senza casa in seguito al terremoto che ha colpito l'Abruzzo) della costa sono stati impiegati gli autobus della società Arpa.

A L'Aquila sono stati individuati 5 luoghi di ritrovo per la popolazione, dove sono state allestite tendopoli: Caserma Rossi, Stadio Fattori, Stadio Acquasanta, Centi Colella e Piazza d'Armi.

18.000 pasti caldi sono stati distribuiti la sera del 6 aprile 2009. Sono 5 le cucine da campo allestite finora, in grado di fornire 2900 pasti l'ora.

La società ENEL ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni per alimentare una tendopoli da 10.000 persone.

Le squadre di assistenza coordinate dalla Protezione Civile usano materiale collaudato e fanno riferimento a canali di aiuto previsti da Associazioni di volontariato o da altri enti. E' sconsigliata l'iniziativa singola per l'invio di materiale solidale.

I Vigili del fuoco

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco ha inviato sul posto 122 sezioni operative da tutte le regioni italiane. Complessivamente si tratta di 1665 uomini, un migliaio dei quali già al lavoro con i 300 colleghi abruzzesi intervenuti subito dopo l'evento. In totale, i mezzi dei Vigili del fuoco, tra ordinari e speciali, impegnati a fronteggiare l'emergenza sono 686, più 4 elicotteri. Le squadre sono composte da funzionari specializzati nella verifica di stabilità delle strutture, nella ricerca di persone sotto le macerie, da unità specializzate in tecniche speleologiche e fluviali e da unità cinofile.

I volontari

Sono state mobilitate tutte le organizzazioni nazionali di protezione civile e 40 unità cinofile per la ricerca delle persone sotto le macerie.

Sono partite le colonne mobili dei volontari dalle Regioni Lazio, Umbria, Molise e Marche, mentre sono in partenza quelle dalla Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna. Via libera anche alla colonna mobile della Protezione Civile del Comune di Roma.

Numerosi i mezzi e le attrezzature messe a disposizione dalle associazioni: dalle ambulanze, ai fuori strada, alle apparecchiature per la ricerca di persone, alle torri faro e ai generatori di corrente. Diverse anche le professionalità impiegate, dai medici e infermieri, agli psicologici e ai montatori di tende.

Fonte: Protezione civile

Task force Polizia e Vigili del fuoco

130 poliziotti dei reparti mobili sono stati inviati in Abruzzo per far fronte all'emergenza.

60 sono le pattuglie della polizia stradale impegnate per gli interventi di soccorso e per la gestione della viabilità.

4 unità cinofile sono impegnate nella ricerca delle persone ancora sotto le macerie.

8 operatori della polizia scientifica sono sul posto per il delicato compito di identificazione delle vittime.

4 elicotteri dei reparti volo di Roma, Pescara e Palermo stanno sorvolando le zone terremotate per determinare le priorità di soccorso e per portare gli operatori direttamente nelle zone più difficili da raggiungere. Numerosi uomini del reparto prevenzione crimine sono stati impiegati per garantire l'ordine pubblico nella zona e per evitare episodi di sciacallaggio.

Sul territorio colpito dal sisma, i Vigili del Fuoco hanno attivato i seguenti campi base:

- Campo base 1. Presso la scuola della Guardia di Finanza in località Coppito, L'Aquila;
- Campo base 2. Presso Pizzoli-Arischia;
- Campo base 3. Presso campo sportivo di Barisciano;
- Campo base 4. Presso Monticchio.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) è stato attivato presso la Scuola della Guardia di Finanza dell'Aquila.

Sono stati attivati n. 5 Centri Operativi Misti (COM) nelle seguenti località: L'Aquila, San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo, Paganica.

2311 Vigili del Fuoco operano sul territorio colpito, provenienti dai Comandi Provinciali. 168 le sezioni operative, 80 i funzionari tecnici direttivi (ingegneri ed architetti) specializzati in verifiche di stabilità delle strutture, 13 le squadre per un totale di 90 unità specializzate in tecniche speleo alpino fluviali, 6 le squadre specialistiche per ricerca persone sotto le macerie con attrezzature specifiche: geofoni, termocamere, attrezzature per il taglio del cemento armato e 48 unità cinofile.

Il totale dei mezzi impiegati è di 968, tra cui 51 mezzi speciali movimento terra e relativi mezzi di supporto, 23 autoscale, 7 autogrù, 26 torri faro, 3 mezzi mobili attrezzati per la trasmissione satellitare, 3 ponti radio mobili e 4 elicotteri provenienti dai reparti volo di Pescara, Bologna e Roma con equipaggio integrato con aerosoccorritori VV.F. specializzati in tecniche speleo alpinistiche.

Come previsto dall'organizzazione del Comitato operativo di Protezione civile, il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca, presiede dal 6 aprile, in qualità di vice presidente, la riunione operativa, in via Vitorchiano a Roma, per la gestione dei soccorsi, in sostituzione del capo Dipartimento di Protezione civile, che si trova sui luoghi dell'epicentro.

Fonte: ministero dell'Interno

Task force Salute

Il Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha incontrato il 7 aprile a L'Aquila i rappresentanti della Regione Abruzzo e il commissario straordinario per la sanità della Regione per esaminare lo stato dei bisogni socio-sanitari-assistenziali, l'adeguatezza delle strutture ospedaliere, nonché i problemi connessi con l'erogazione delle prestazioni sociali e assistenziali, inclusi gli ammortizzatori sociali nelle aziende costrette alla sospensione dell'attività.

Nel corso dell'incontro è stata valutata anche l'ipotesi di misure urgenti nell'ambito del decreto legge che sarà varato dal Consiglio dei ministri di giovedì prossimo.

Dopo il sisma che ha colpito la regione Abruzzo, il Ministero del Welfare ha partecipato con i propri rappresentanti al Comitato Operativo per l'Emergenza (EMERCOM) della Protezione Civile.

Nella stessa giornata del 6 aprile, presso la sede del Ministero, è stata convocata l'Unità di crisi, presieduta dal Ministro Sacconi.

Il Ministero è mobilitato 24 ore su 24 in pieno coordinamento con la Protezione Civile per seguire la situazione e gestire gli aspetti sanitari della crisi a partire dal fabbisogno di sangue, farmaci e disponibilità di strutture ospedaliere ad accogliere i malati gravi.

Sarà garantito 24 ore su 24 il monitoraggio dei fabbisogni trasfusionali in Abruzzo, anche se, al momento, il fabbisogno è stato coperto.

Le necessità di sangue della regione Abruzzo sono coordinate dal Centro Nazionale Sangue dell'Iss mediante l'attivazione della Rete dei Centri Regionali sangue. Sono già state inviate al Centro

Regionale Sangue di Pescara le 170 Unità di sangue di gruppo 0 RH negativo che sono state richieste. Le sacche provengono dalle Regioni Piemonte, Friuli, Liguria e Molise. Altre 300 unità sono già pronte al bisogno.

Anche la Croce Rossa è giunta tempestivamente in Abruzzo con il Commissario Straordinario Francesco Rocca e gli ospedali romani sono stati sin da subito posti in stato di allerta per l'eventuale accoglienza di feriti gravi provenienti dalle zone colpite dal sisma.

Fonte: Ministero del Welfare

Task force Beni culturali

Il Ministero dei Beni Culturali ha costituito una task force di esperti, in quanto hanno operato già in Umbria nel sisma del 1997, di supporto ai funzionari locali ed è stato individuato un deposito per il ricovero delle opere recuperate da edifici di culto pericolanti.

Gli uffici centrali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono in costante contatto con il direttore regionale dell'Abruzzo, Annamaria Reggiani, e il soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici dell'Abruzzo, Maurizio Galletti, per avere ogni aggiornamento sui danni al patrimonio artistico.

Il segretario generale del ministero, Giuseppe Proietti, sta coordinando il monitoraggio di musei, monumenti e siti archeologici. La situazione è in continua evoluzione anche a causa delle continue scosse di assestamento che stanno creando nuovi crolli.

I primi sopralluoghi hanno evidenziato gravi danni ai monumenti e al patrimonio artistico della città.

Finora sono stati accertati:

- crollo del campanile della chiesa di San Bernardino;
- crollo del cupolino della chiesa di S. Agostino;
- crollo della cupola della chiesa delle Anime Sante o del Suffragio;
- crollo del palazzo della prefettura che ospita anche la sede dell'archivio di Stato;
- crollo della parte terminale dal transetto verso parete di fondo della basilica di S. Maria di Collemaggio;
- crolli nel Castello cinquecentesco dove hanno sede il Museo Nazionale d'Abruzzo e la Soprintendenza per beni architettonici e paesaggistici e quella per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico dell'Abruzzo. Il Museo è stato dichiarato inagibile fino a verifica dei vigili del fuoco, ora impegnati nei soccorsi alla popolazione. L'accesso al museo è comunque presidiato dal personale di custodia.

Il Centro informativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali relativo al sisma è individuato presso l'Ufficio del Presidente della Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale, dott. Fabio Carapezza Guttuso.

Si prega di contattare l'ufficio al numero 0658434180 o ai seguenti indirizzi e-mail:
fguttuso@beniculturali.it e piannelli@beniculturali.it.

Fonte: Ministero per i beni e le attività culturali

Task force Infrastrutture e trasporti

Avviato il tavolo tecnico al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per fronteggiare le conseguenze del grave sisma. Nel corso di una riunione, presieduta dal Ministro Matteoli, sono state prese le prime misure.

Carrozze letto per complessivi 800 posti sono state messe a disposizione delle Ferrovie dello Stato per i pernottamenti degli sfollati.

L'ANAS sta ripristinando i tratti autostradali dell'A24 e di alcune arterie stradali provinciali interessati da smottamenti. Inoltre, le strutture tecniche locali dell'ANAS stanno cooperando alle attività di soccorso.

Iniziato il monitoraggio degli edifici pubblici per approntare le misure più urgenti per consentire la ripresa delle attività istituzionali. Entro sette-dieci giorni il Provveditore alle Opere Pubbliche dell'Abruzzo presenterà una relazione completa dei danni e proposte per il ripristino.

Con la cooperazione dei tecnici del Ministero della Pubblica Istruzione si sta compiendo un rapido censimento degli edifici scolastici e delle sedi universitarie interessate dal sisma al fine di consentire agli studenti di completare l'anno scolastico regolarmente.

Fonte: Ministero delle infrastrutture e trasporti

Forze armate impegnate nei soccorsi

Il Ministro della Difesa La Russa sta seguendo personalmente l'evolversi della situazione e si mantiene in contatto con lo Stato Maggiore della Difesa, che lo aggiorna costantemente.

Fin dall'inizio dell'emergenza, l'Esercito, con i reparti disponibili sul posto, ha affiancato la Protezione Civile nelle zone colpite dall'evento sismico. Da Roma elementi del 6° Reggimento "Genio" hanno raggiunto la città dell'Aquila per verificare itinerari e necessità.

Per quanto riguarda l'Aeronautica Militare, un elicottero HH-3F del 15° Stormo di Pratica di Mare in configurazione per "evacuazioni sanitarie d'urgenza" - con a bordo un team medico di primo intervento e cinque barelle - è a disposizione della Protezione Civile per operazioni di ricognizione dell'area ed eventuale recupero delle persone coinvolte nel sisma.

Sono in corso operazioni per ripristinare la piena funzionalità dell'aeroporto "Preturo" de L'Aquila, le cui infrastrutture sono state seriamente danneggiate dal sisma. Un team dell'Aeronautica Militare composto da controllori del traffico aereo, meteorologi, addetti anticendio e alla logistica stanno raggiungendo L'Aquila con elicotteri AB-212 del 15° Stormo di Pratica di Mare e del 9° Stormo di Grazzanise per ripristinare prima possibile i servizi aeroportuali essenziali e permettere, quindi, gli atterraggi ed i decolli dei mezzi aerei di soccorso.

Nel corso della mattinata del 6 aprile è proseguita senza sosta l'attività degli elicotteri e dei velivoli dell'Aeronautica schierati sin dalle prime ore del giorno sul luogo dell'accaduto per evacuazioni sanitarie d'urgenza.

Prelevati e trasportati sul posto anche una squadra di cani da ricerca di Avezzano, con l'AB-212 del 15° Stormo, ed una squadra di operatori e materiali del CAI da Torino all'Aquila.

Sono finora una settantina i militari dell'Arma Azzurra impegnati direttamente sul posto per il supporto alle operazioni aeree di soccorso in svolgimento dall'aeroporto de L'Aquila. Sono state trasportati via terra e in volo attrezzature e personale specializzato per ripristinare la piena funzionalità dell'aeroporto aquilano; tra questi un team composto da controllori del traffico aereo, meteorologi, addetti all'anticendio e alla logistica per ripristinare i servizi aeroportuali essenziali e permettere, quindi, gli atterraggi ed i decolli dei mezzi aerei di soccorso; autobotti con carburante ed acqua potabile.

Fonte: Difesa

Fondo economico a favore dei giovani

Un Fondo Economico per iniziative e progetti in favore dei giovani colpiti dal terremoto. E' questa la prima l'iniziativa del Ministero della Gioventù e Mtv Italia che ha trovato una pratica applicazione nella messa a disposizione di un conto corrente "Giovani per l'Abruzzo", destinato alla ricostruzione di una o più strutture giovanili danneggiate e rese inutilizzabili dal sisma.

La somma a favore del Fondo Giovani per l'Abruzzo sarà raccolta grazie a contributi diretti da inviare sul conto corrente BNL intestato a PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - Dipartimento Gioventù – Emergenza Abruzzo, codice IBAN:
IT03 F010 0503 2840 0000 0000 297

“Sono molti – ha detto il ministro Meloni - i ragazzi disposti a rimboccarsi le maniche che in queste ore chiedono cosa si possa fare per essere d'aiuto alle famiglie abruzzesi colpite dal terribile terremoto. Partecipare a una raccolta fondi dedicata ai giovani abruzzesi è un primo modo di essere solidali”.

Fonte: Ministro della Gioventù

Consiglio dei ministri n.44 del 6/04/2009

6 Aprile 2009

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 19,35 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi.

Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Consiglio dei Ministri, appositamente riunito in via straordinaria, ha deliberato lo stato di emergenza al fine di consentire il pieno ed ottimale coordinamento degli interventi di protezione civile e di supporto economico, sanitario ed emergenziale alle popolazioni dei territori della Regione Abruzzo colpiti dal sisma della scorsa notte, in primo luogo la provincia e la città de l'Aquila ed i comuni limitrofi.

Il Presidente del Consiglio, profondamente colpito dalla gravità dell'evento ha assicurato la massima tempestività ed efficienza degli interventi e ha ringraziato la Protezione Civile, le Forze dell'ordine, le Forze armate, i Vigili del fuoco, la Croce Rossa ed i volontari che si sono prodigati fin dalle primissime ore a supporto della popolazione. Con un saluto particolarmente accorato si è

associato al Presidente il Sottosegretario Gianni Letta, che ha garantito la massima attenzione e disponibilità delle Istituzioni dello Stato ad avvalersi di tutti i mezzi di cui dispone per alleviare sofferenze e disagi e contrastare efficacemente l'emergenza.

L'appello è stato pienamente condiviso dall'intero Consiglio dei Ministri, che, unanimemente commosso e colpito, ha osservato un minuto di silenzio.

I poteri di attuazione degli interventi d'emergenza sono stati conferiti al Commissario delegato, dottor Guido Bertolaso.

Il Consiglio ha altresì deciso di proclamare, con modalità che verranno definite, il lutto nazionale nel giorno in cui avranno luogo le esequie delle vittime del terremoto.

Tenuto conto della sede vacante, il Consiglio ha nominato il dottor Franco GABRIELLI prefetto de L'Aquila.

La seduta ha avuto termine alle ore 20,15.

Terremoto in Abruzzo: dichiarazione Sottosegretario Letta

6 Aprile 2009

Oggi, più che mai, mi sento abruzzese. Abruzzese due volte. Sono nato ad Avezzano e, sin da bambino sono cresciuto con la terribile "favola" del terremoto. Più tardi, ragazzo alle prime armi del giornalismo, provavo a riordinare e scrivere il racconto dei vecchi sul terremoto del 13 gennaio 1915 che distrusse la mia città. Una sola casetta, nei pressi della ferrovia, rimase allora in piedi. Oggi, quasi cent'anni dopo, la terra è tornata a tremare in maniera rovinosa. Città, paesi, borghi antichi, monumenti, chiese e conventi distrutti nel silenzio della notte. Ed ha colpito il simbolo stesso della regione, la bella e amatissima città de L'Aquila.

Conosco la gente d'Abruzzo. In momenti come questi vale più che mai quella espressione antica e forse abusata, ma profondamente vera che vuole gli abruzzesi "forti e gentili". Forti di fronte al dolore e alla sofferenza, gentili nella solidarietà e nello slancio verso chi ha bisogno. Lo Stato, il Governo, sarà al loro fianco con tutte le strutture di cui dispone. Ma, soprattutto, con il cuore e l'impegno di tutti gli uomini delle Istituzioni.

Documenti

- [Raccomandazioni della Protezione Civile](#)

Avviso alla popolazione

Il Dipartimento della Protezione Civile raccomanda di:

- non mettersi in viaggio verso i luoghi colpiti dal terremoto;
- limitare al massimo l'uso del telefono, per agevolare tutte le operazioni di soccorso e lasciare libere le linee agli operatori, evitando sovraccarichi di rete.

Ricordiamo cosa fare in caso di terremoto:

- Cercate riparo all'interno di un vano di una porta inserita sotto un muro portante o sotto una trave: se rimanete al centro della stanza, infatti, potreste essere feriti dalla caduta di vetri, intonaco o altro materiale.
- Non precipitatevi per le scale: dopo una scossa sismica sono la parte più debole di un edificio. Per lo stesso motivo non usate l'ascensore che potrebbe bloccarsi.
- Alla fine della scossa ricordatevi, prima di uscire di casa, di chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica per evitare di innescare incendi e deflagrazioni.
- Da ultimo vi ricordiamo di non bloccare le strade con le auto: lasciatele libere per i mezzi di soccorso.

Il Presidente Napolitano agli abruzzesi colpiti dalla furia del terremoto: "Tutti gli italiani, ed io con loro, vi sono vicini"

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha rilasciato la seguente dichiarazione sul terremoto che ha colpito l'Abruzzo:

"Alle persone terribilmente colpite nei loro cari, nelle loro case e nei loro luoghi di vita quotidiana dalla furia devastante del terremoto che si è abbattuto sulla città e sui dintorni de L'Aquila desidero dire semplicemente: tutti gli italiani, ed io con loro, vi sono vicini nel vostro dolore, condividono la vostra angoscia.

Anche da paesi amici sono giunti a me e al governo messaggi significativi di partecipazione al nostro cordoglio e di schietta solidarietà.

Sono sicuro che le forze dello Stato, che le Istituzioni pubbliche centrali e locali sprigioneranno il massimo sforzo per fronteggiare l'emergenza e dare a voi tutti sicurezza per il futuro".

Roma, 6 aprile 2009.

Camera: Vito sul terremoto in Abruzzo

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Elio Vito, è intervenuto alla Camera dei Deputati per riferire sul terremoto che ha colpito l'Abruzzo.

STENOGRAFICO CAMERA

Lo farò, naturalmente, per quanto possibile con le informazioni in questo momento in nostro possesso, e riferirò sull'immediata attivazione del sistema nazionale di Protezione civile e sulle iniziative che il Governo ha assunto e sta assumendo, non prima naturalmente di dare una breve descrizione dell'evento.

Il fenomeno sismico dannoso e violento di magnitudo 5,8 della scala Richter che stamane alle ore 3,32 ha colpito il territorio della provincia dell'Aquila e di altri comuni della regione Abruzzo, seguito da successive scosse di forte intensità, ha purtroppo provocato crolli diffusi in numerosi comuni della provincia e in altri della regione Abruzzo, causando la perdita di numerose vite umane, numerosi feriti e, data l'estensione dell'evento, il conseguente sgombero di numerosissimi immobili.

Signor Presidente, per quanto riguarda la cifra che a noi tutti più sta drammaticamente, tragicamente a cuore, quella della perdita di vite umane, il dato ufficiale in questo momento in possesso del Governo è di 91 persone decedute; purtroppo, però, dobbiamo annunciare che è prevedibile che tale dato sia destinato nelle prossime ore ad aumentare.

A seguito della comunicazione dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia delle ore 3,57 relativa all'evento sismico, sono state immediatamente contattate le sale operative delle strutture operative presenti nella sala Situazione Italia del dipartimento nazionale della Protezione civile per acquisire tutte le informazioni necessarie. Dalle prime verifiche effettuate sul territorio sono stati registrati crolli, in particolare, nel centro storico del capoluogo dell'Aquila, e anche in numerosi centri minori limitrofi, tra i quali Paganica, Fossa e Poggio Picenze. Successivamente si è avuta notizia della rovina quasi totale del centro storico di Onna. Alle ore 4 della giornata odierna è stato immediatamente convocato il comitato operativo della Protezione civile, presieduto dal dottor Guido Bertolaso, al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle componenti e delle strutture operative di Protezione civile. Il comitato si è riunito alle ore 4,40, ed è tuttora ininterrottamente attivo.

Nel corso delle prime ore della mattinata sono partiti nove nuclei di Protezione civile diretti nelle località maggiormente colpite, e sono state attivate le colonne mobili dei Vigili del fuoco da tutte le regioni italiane, ad eccezione, per ovvie ragioni, di quelle della Sicilia e della Sardegna. Sul posto è stata istituita la direzione comando e controllo presso la sede della scuola della Guardia di finanza dell'Aquila.

Alle ore 7,30 è stata effettuata una prima ricognizione in elicottero sulle aree interessate dallo stesso dottor Bertolaso, accompagnato dal vicecapo della polizia, dal commissario della Croce rossa italiana, dal capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e da un'ulteriore *team* del dipartimento nazionale della Protezione civile, e sono stati attivati i primi interventi di assistenza alla popolazione così drammaticamente colpita.

Nel campo sportivo dell'Aquila il dipartimento nazionale della Protezione civile ha organizzato la distribuzione di circa 6 mila pasti ed ha inviato 500 tende, cui si sono aggiunte altre 500 mense a disposizione dal centro approvvigionamento pronto intervento del Ministero dell'interno. Sono stati successivamente installati oltre 100 bagni chimici.

Alle ore 12,30 la città di Pescasseroli ha messo a disposizione 4 mila posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della provincia dell'Aquila. La società ENEL ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni, che possono alimentare una tendopoli di circa 10 mila persone. Sono quindi partite le colonne mobili del Lazio, dell'Umbria, del Molise e delle Marche, e sono state attivate quelle della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, della Liguria, della Toscana, della Calabria, della Campania, del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Il comune di Roma ha messo a disposizione i mezzi della propria colonna mobile.

Alle ore 15 risultano operativi cinquecento volontari delle associazioni nazionali di protezione civile, ma già entro stasera si prevede il raggiungimento delle mille unità impegnate (a queste naturalmente si aggiungono i volontari che fanno riferimento alle singole colonne mobili regionali delle regioni che ho prima elencato).

Dalle prime ore del mattino sono inoltre in prontezza operativa 59 mezzi aerei, a cui sono da aggiungere 9 mezzi aerei già operativi. Per quanto riguarda i servizi essenziali, sulla rete elettrica de L'Aquila la situazione è sotto controllo. Risultano disalimentate attualmente solo circa 4 mila utenze, mentre al momento si segnalano criticità ancora relativamente alla capacità telefonica della rete mobile, che però si sta provvedendo a ripristinare con interventi di riparazione e di potenziamento finalizzati ad aumentare sensibilmente la capacità di traffico telefonico, anche attraverso l'installazione di numerosissimi impianti trasportabili (questo per fare fronte alle evidenti, giustificate necessità della popolazione di mettersi in contatto con i propri familiari).

Sono stati inoltre predisposti mezzi mobili sostitutivi dei servizi postali, in quanto 51 degli uffici postali presenti nel cratere dell'evento sono in fase di verifica di agibilità post-sisma, pronti comunque ad essere inviati *in loco* laddove risulti necessario.

L'evento in questione ha determinato - com'è noto - anche delle carenze idriche in tutti i comuni del teramano a nord del comprensorio gestito dall'azienda acquedottistica locale, mentre la rete del gas è stata prontamente disalimentata su richiesta dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda la viabilità sono ancora in corso accertamenti in particolare sulla A24, che è stata interdetta ai mezzi superiori ai 7,5 quintali tra Roma e L'Aquila e completamente chiusa per ragioni di sicurezza al traffico tra Tornimparte e Assergi, mentre la A25 è stata interdetta invece nel tratto tra Pratola e Bussi-Popoli. Si sono inoltre registrate gravi lesioni strutturali sulla strada statale 5 Tiburtina Valeria, dove il traffico è stato interdetto nei pressi del comune di Raiano e tra i comuni di Molina e Goriano. La strada statale 5, inoltre, è interrotta dal chilometro 160,900 al chilometro 169 e poi dal chilometro 176 al chilometro 176,400. Sulla strada statale 696 e su quella 80 il traffico risulta evidentemente rallentato per la presenza di massi sulla carreggiata.

Le Ferrovie dello Stato ci hanno comunicato che è tuttora interrotto il traffico ferroviario sulla linea da Sulmona e per L'Aquila, mentre per le ore 20 posso annunciare che sarà ripresa la tratta dei collegamenti fra Roma e L'Aquila.

Inoltre, la Rete ferroviaria italiana ha messo a disposizione otto carrozze letto attualmente stazionate a Terni e una carrozza ferroviaria per la preparazione di pasti caldi, nonché due treni con una capienza di circa 400 passeggeri ciascuno attualmente situati uno a Pescara e l'altro a Roma.

Questo per quanto riguarda le iniziative che sono state assunte e, personalmente, a nome del Governo intendo ringraziare non solo il capo del Dipartimento della Protezione civile, ma tutti gli operatori che da questa mattina stanno lì, come ho detto, ininterrottamente operando e anche i volontari che lo stanno facendo e che si stanno in questi minuti recando nelle zone colpite dal sisma (*Applausi*).

Per quanto riguarda poi le iniziative assunte dal Governo, e verrò alla parte conclusiva del mio breve intervento, constatata la necessità di intervenire tempestivamente ed immediatamente

per fornire ogni tipo di assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi sismici, nonché di assicurare la funzionalità della circolazione sulle reti di trasporto del territorio nazionale anche al fine di favorire l'arrivo nelle zone colpite delle colonne di soccorso mobile, il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per salvaguardare l'incolumità dei cittadini coinvolti e per favorire il repentino ritorno alle loro normali condizioni di vita ha nominato il capo del Dipartimento della Protezione civile commissario delegato per l'adozione di ogni indispensabile iniziativa (questo è avvenuto ancor prima che sia stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale, che avverrà solo nei prossimi minuti con la riunione di emergenza del Consiglio dei Ministri).

Questo provvedimento è stato assunto ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito dalla legge n. 286 del 2002. Tale disposizione infatti prevede che in casi di assoluta necessità, ove vi sia una reale compromissione dell'incolumità dei cittadini, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile (ed è quanto appunto il Presidente del Consiglio ha fatto questa notte, anche per queste ragioni rinviando l'impegno internazionale che prevedeva la sua presenza a Mosca).

Il commissario delegato - a cui è stato assegnato il compito di assicurare ogni forma di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, nonché ogni misura idonea al superamento del contrasto emergenziale per la salvaguardia innanzitutto delle vite umane - ha già emanato un'apposita ordinanza commissariale, con la quale ha disposto i primi interventi urgenti conseguenti agli eventi sismici.

Tra l'altro, il provvedimento commissariale ha autorizzato il presidente della regione d'Abruzzo ed i sindaci dei comuni interessati ad avviare tutte le attività urgenti, per garantire il necessario sostegno alla popolazione e un'adeguata sistemazione a tutti quei cittadini impossibilitati a rientrare nelle loro abitazioni.

Presso ciascun comune, inoltre, sono stati già costituiti gruppi di rilevamento per censire lo stato di inagibilità degli edifici pubblici e privati, composti da tecnici qualificati appartenenti ad amministrazioni ed enti pubblici.

Come annunciavo prima, signor Presidente, è stato convocato il Consiglio dei Ministri tra pochi minuti, alle ore 19, che procederà alla dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 225 del 1992.

Sono naturalmente allo studio tante altre iniziative che verranno assunte tempestivamente e comunicate al Parlamento dal Governo nelle prossime ore, per definire ulteriori interventi necessari alla riconduzione alla normalità della vita dei cittadini coinvolti nell'evento sismico (*Applausi*).

(Interventi)

Informativa del Governo sul terremoto in Abruzzo Intervento del ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, al Senato dell'8 marzo 2009

(Resoconto stenografico - Bozze non corrette redatte in corso di seduta)

Signor Presidente, come è noto nella notte tra il 5 e il 6 aprile, alle ore 3,32, un fenomeno sismico di magnitudo 5,8 della scala Richter ha colpito il territorio della Provincia dell'Aquila e di altri Comuni della Regione Abruzzo, seguito da successive scosse di forte intensità.

In particolare, nella giornata di ieri 7 aprile e nella scorsa notte si sono verificate ulteriori scosse, di cui le più rilevanti si sono manifestate rispettivamente alle ore 11,38 (di magnitudo 4,7), alle ore 19,47 (di magnitudo 5,3) e alle ore 23,34 (di magnitudo 4.2).

L'evento sismico ha purtroppo provocato crolli diffusi in numerosi Comuni della Provincia dell'Aquila ed in altri Comuni della Regione Abruzzo, causando la perdita di numerose vite umane, numerosi feriti e, data l'estensione dell'evento, il conseguente sgombero di numerosissimi immobili. Ad oggi, il numero dei decessi è purtroppo salito a 250, di cui nel pomeriggio di ieri 17 vittime risultavano ancora in attesa di identificazione da parte della polizia scientifica e dal GIS dell'Arma dei carabinieri.

Data la gravità della situazione, per interpretare il sentimento diffuso in tutto il Paese di profonda commozione, il Consiglio dei ministri si accinge a dichiarare per le prossime giornate una giornata di lutto nazionale.

Attualmente i dispersi risultano 11, i feriti allo stato 1.179, di cui 179 più gravi e perciò trasferiti in strutture ospedaliere fuori della Regione. Circa 150 infine - questa è la notizia più sollevante - sono state le persone estratte vive dalle macerie.

La notizia della gravità dell'evento ha superato i confini nazionali tanto che sinora sono state 35 le Nazioni che hanno offerto al nostro Paese la propria solidarietà nel fronteggiare un'emergenza così grave.

Darò ora conto, Presidente, dello straordinario impegno e dell'immediata attivazione da parte del nostro sistema della Protezione civile e dello straordinario impegno che si sta ininterrottamente manifestando dalle ore 4 dell'altra notte da parte di tutti gli uomini delle Forze armate, delle forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale, Vigili del fuoco e degli uomini del volontariato. A queste straordinarie persone, Presidente, a nome del Governo, ma so di poter interpretare anche il sentimento suo, dell'Assemblea e del Paese, intendiamo rivolgere il nostro più sentito ringraziamento. *(Generali applausi)*.

A seguito dell'immediata comunicazione da parte dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia relativo all'evento sismico sono state immediatamente contattate tutte le sale operative delle strutture presenti nella sala situazione Italia del Dipartimento della protezione civile e, data l'estrema gravità della situazione apparsa subito tale, alle ore 4 del 6 aprile è stato convocato il Comitato operativo della Protezione civile, presieduto dal dottor Guido Bertolaso, a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle componenti e delle strutture operative di protezione civile. Da tale momento la riunione del Comitato operativo è stata ininterrottamente attiva, e lo è tuttora.

Dalle prime ed immediate verifiche effettuate sul territorio sono stati registrati crolli in particolare nel centro storico del capoluogo aquilano ed in numerosi centri minori e limitrofi all'Aquila, tra i quali maggiormente a Paganica, Fossa e Poggio Licenze. Successivamente si è avuta notizia della quasi totale distruzione del centro storico di Onna.

Nel corso della mattina sono subito partiti nove nuclei di Protezione civile diretti nelle località maggiormente colpite e sono state attivate tutte le colonne mobili dei Vigili del fuoco - che intendo qui ringraziare - da tutte le Regioni italiane, ad eccezione naturalmente di quelle della Sicilia e della Sardegna per evidenti ragioni logistiche.

Presso la sede della scuola della Guardia di finanza dell'Aquila è stata istituita la Direzione comando e controllo e successivamente all'Aquila, San Demetrio, Pizzoli, Rocca di Mezzo e Paganica sono stati istituiti 5 centri operativi misti che ospitano 31 aree di ricovero. Possiamo quindi dire che, grazie a questa immediata mobilitazione, è stato prestato immediatamente soccorso e le popolazioni colpite dal terremoto hanno avuto l'immediata percezione della presenza dello Stato. Alle ore 7.30 il dottor Bertolaso, accompagnato dal vice capo della Polizia, dal commissario della Croce Rossa Italiana, dal capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e da un ulteriore *team* del Dipartimento nazionale della protezione civile, ha effettuato la prima ricognizione in elicottero sulle aree interessate dal sisma, mentre sono stati attivati i primi interventi di assistenza alla popolazione colpita.

Sono state allestite 20 tendopoli per un totale di più di 2.416 tende per ospitare fino a 14.500 persone. Si è provveduto ad assicurare la distribuzione giornaliera di circa 18.000 pasti, assicurati da 25 cucine da campo e le persone attualmente assistite sono circa 18.000. Inoltre, già dal 6 aprile la città di Pescasseroli ha reso disponibili 4.000 posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della Provincia dell'Aquila ed al momento risulta che 907 persone sono ospitate in strutture alberghiere.

Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione dalle strutture operative di protezione civile impegnate in emergenza, si evidenzia che al 7 aprile il numero del personale del Dipartimento della protezione civile impiegato nell'attività di coordinamento e verifica dei danni risultava essere di circa 110 unità, mentre il numero delle forze impiegate dall'intero sistema di protezione civile ammonta a circa 8.000 con la presenza di persone provenienti da 12 Regioni. Dalle prime ore del mattino del 6 aprile erano disponibili al decollo 59 mezzi aerei a cui si sono aggiunti 9 mezzi aerei già operativi, diventati rispettivamente il giorno seguente 25 ed 11 sono stati quelli impiegati nell'emergenza.

Particolarmente importante è stato l'apporto fornito dalle Forze armate. Tale contributo si è materializzato, sin dalle prime ore dell'emergenza, stante la presenza nella Regione Abruzzo di reparti delle Forze armate dislocati in forma stanziale, con l'intervento di squadre e mezzi specialistici per la ricognizione ed il primo soccorso tratti dal 9° Reggimento alpini e dal 33° Reggimento di artiglieria terrestre "Acqui" con sede all'Aquila e del 123° Reggimento con sede a Chieti. A questi, nel prosieguo dell'emergenza, si sono aggiunti via via assetti specialistici terrestri ed aerei che hanno consentito la costituzione di ben tre *task force* di Esercito, Marina ed Aeronautica, per un totale di 1.530 unità di personale impiegate e dotate di 96 mezzi speciali (escavatori, ruspe, torri di illuminazione); 104 mezzi ruotati; 20 elicotteri e 7 aerei (mezzi tuttora impiegati nelle zone colpite dal sisma)

Inoltre, l'Esercito, per eventuali ulteriori concorsi in campo sanitario da schierare in zona, ha approntato e resi disponibili un centro sanitario campale per il ricovero e cura ed un posto di medicazione avanzato. Ai suddetti concorsi si è aggiunto l'immediato intervento del personale dell'Arma dei carabinieri, inquadrato nel Comando regionale "Abruzzo", che è stato via via rinforzato da altri 300 Carabinieri provenienti da Regioni limitrofe, nonché dagli assetti specialistici fatti affluire in zona, comprendenti, tra gli altri, 7 unità cinofile per la ricerca di dispersi; 1 nucleo per l'identificazione delle vittime di disastri; un'aliquota del Comando carabinieri per la tutela della salute (in particolare addetta al controllo della salubrità delle acque); 16 stazioni mobili in sostituzione delle caserme particolarmente danneggiate, che sono state dislocate nelle località specificatamente colpite dal sisma; 2 elicotteri impiegati in volo con compiti di ricognizione e trasmissione delle immagini; inoltre, nuclei di collegamento dotati di apparati satellitari avanzati sono anche essi presenti nelle zone colpite dal sisma.

Come dicevo, è stato particolarmente importante inoltre, sin dall'inizio della gestione dell'emergenza, il ruolo dei Vigili del fuoco. Alle ore 7 del 6 aprile erano già presenti sul posto circa 300 uomini, con circa 100 mezzi operativi. Per effettuare le ricognizioni delle aree sinistrate e per soccorrere i superstiti, alle prime luci dell'alba, appena è stato possibile, sono decollati 4 elicotteri provenienti dai reparti volo di Pescara, Bologna e Roma, con equipaggio integrato con aerosoccorritori dei Vigili del fuoco, specializzati in tecniche speleo-alpinistiche.

Nelle ore successive, le forze in campo sono ulteriormente aumentate, sino ad arrivare, intorno alle ore 18, a circa 1.200 unità operative, con oltre 600 mezzi impegnati sul territorio.

Contemporaneamente sono state impiegate le colonne mobili operative del Corpo nazionale dei vigili del fuoco della Toscana e dell'Emilia-Romagna. Sempre alle ore 18 il Corpo aveva anche reso operativi circa 50 funzionari tecnici specializzati in verifiche della stabilità delle strutture, 40 mezzi speciali movimento terra, 40 unità cinofile, 13 squadre, per un totale di oltre 90 unità specializzate in tecniche speleo-alpino-fluviali, 6 squadre specialistiche per la ricerca delle persone sotto le macerie con attrezzature specifiche di alta tecnologia, quali geofoni, termocamere, attrezzature per il taglio del cemento armato. Moltissime sono state quindi le persone soccorse e messe in sicurezza, delle quali, come dicevo prima, oltre 100 estratte vive dalle macerie.

Il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha allestito quattro campi base presso la scuola della Guardia di finanza, in località Coppito, in provincia dell'Aquila, a Pizzoli-Arischia, nel campo sportivo di Barisciano ed a Monticchio.

Alle 18 del 7 aprile, cioè alla data di ieri, risultavano operanti sul territorio colpito dal terremoto 168 sezioni operative provenienti da tutte le Regioni d'Italia, per un totale di 2.386 unità operative, con 83 funzionari tecnici direttivi (ingegneri ed architetti), 13 squadre (per un totale di 90 unità specializzate), 6 squadre specialistiche per la ricerca delle persone sotto le macerie.

Vengono attualmente impiegati circa 1.000 mezzi, tra cui 51 mezzi speciali movimento terra e relative strutture di supporto, 24 autoscale, 8 autogrù, 30 torri faro, 3 mezzi mobili attrezzati per la trasmissione satellitare, 3 ponti radio mobili e 4 elicotteri. Si sta predisponendo l'invio di 3 autobotti per la fornitura di 52.000 litri di acqua potabile provenienti dai Comandi della Campania, 1 autobotte di gasolio per automezzi dal Comando di Asti, e 2 autobotti per combustibile avio dai Comandi di Bologna e di Pescara.

Per quanto riguarda l'impiego delle Forze di polizia, altra struttura operativa, alle ore 14 del 7 aprile scorso nelle zone colpite dall'evento calamitoso, erano presenti 1.724 unità, di cui 566 della Polizia di Stato, 460 dell'Arma dei carabinieri, 318 della Guardia di finanza. Alla stessa data erano anche operative 380 unità del Corpo forestale dello Stato.

Per garantire l'ordine pubblico e per le esigenze di soccorso risultano anche impiegate 220 unità dei reparti mobili di Roma, Napoli, Bologna, Bari e della Scuola di Senigallia. Sono state impiegate oltre 30 pattuglie per gli interventi di soccorso e la gestione della viabilità, mentre è stato disposto l'invio di ulteriori 26 pattuglie di rinforzo provenienti dai compartimenti del Lazio, delle Marche, della Toscana, della Campania, del Molise e dell'Umbria. Inoltre, dalle prime ore del mattino del 6 aprile erano disponibili al decollo 59 mezzi aerei, a cui si sono aggiunti il giorno successivo 9 mezzi aerei già operativi e 11 impiegati nell'emergenza.

Relativamente, poi, al contributo fornito dal mondo del volontariato, dai dati in possesso del Dipartimento della protezione civile, risulta che nella giornata di ieri il numero delle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile attivate assommava a 17, per un totale di 941 unità operative presenti *in loco*, raggiunte da un primo scaglione di 245 unità e, successivamente, da un altro scaglione composto da 243 unità, affiancate dalla Croce rossa italiana e dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. A tali forze

vanno aggiunti i volontari delle colonne mobili di soccorso aggregati a quelle dei Vigili urbani provenienti dalle diverse Regioni del nostro Paese. Il Comune di Roma ha messo a disposizione i mezzi della propria colonna mobile.

Per quanto riguarda i servizi essenziali alla popolazione, sulla rete elettrica de L'Aquila già da ieri risultavano disalimentate solo circa 4.000 utenze, mentre si segnalavano criticità limitate relative alla capacità telefonica della rete mobile che si sta provvedendo a ripristinare con interventi di riparazione e di potenziamento finalizzati ad aumentare sensibilmente la capacità di traffico telefonico. La società ENEL ha messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni per alimentare una tendopoli da 10.000 persone. Sono stati, inoltre, predisposti mezzi mobili sostitutivi dei servizi postali pronti ad essere inviati *in loco* laddove risultasse necessario, in quanto 51 uffici postali presenti nella zona dell'evento sono in fase di verifica di agibilità *post-sisma*.

L'evento in questione - come sempre accade in questi casi - ha determinato carenze idriche in tutti i Comuni del teramano a Nord del comprensorio gestito dall'Azienda acquedottistica, mentre per evidenti ragioni di sicurezza e prudenza la rete del gas è stata disalimentata su richiesta dei Vigili del fuoco.

Per quanto concerne la viabilità sulla cui funzionalità, già dal pomeriggio del 6 aprile, sono stati avviati gli accertamenti di sicurezza, sottolineo che ad oggi la A24 nel tratto Roma-L'Aquila è interdetta solo ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate per facilitare il transito dei mezzi di soccorso, mentre è completamente chiuso al traffico solo il tratto tra Aquila Ovest e Assergi in entrambe le direzioni solo per motivi tecnici; la A25 è ancora interdetta solo al traffico pesante e nel tratto tra Pratola e Bussi Popoli è interrotta per verifiche tecniche. Gravi lesioni strutturali continuano ad interessare la strada statale 5 «Tiburtina Valeria», che dal pomeriggio del 6 aprile risulta interrotta dal chilometro 160 al chilometro 169 per la caduta di massi con conseguente deviazione del traffico sulla strada provinciale 9, mentre dal chilometro 176 al chilometro 176,4 è inibita al traffico a causa di un cedimento strutturale in località Corfinio con conseguente deviazione del traffico sulla strada statale 5-dir.

Il traffico sulla strada statale 696 risulta tuttora rallentato per la presenza di massi sulla carreggiata e la strada statale 81 in località Penne S. Andrea per la presenza di una chiesa pericolante.

Per quanto concerne il traffico su rotaia, lo stesso pomeriggio le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che rimaneva interrotto il traffico sulla linea proveniente da Sulmona e su quella per L'Aquila, mentre già dalle ore 20 del 6 aprile sono stati completamente ripristinati i collegamenti tra Roma e L'Aquila.

A seguito delle forti scosse verificatesi ieri ed in particolare a seguito di quella manifestatasi alle ore 23,34, le Ferrovie dello Stato hanno dovuto provvedere a verificare lo stato di sicurezza di alcuni ponti della Provincia, bloccando il transito di quattro convogli di cui uno prima del ponte ferroviario che insiste sul tratto di territorio sito tra Scafa e Torre dei Passeri. In proposito, preme evidenziare che la società della rete Ferrovie italiane ha messo a disposizione otto carrozze letto e una carrozza ferroviaria per la preparazione di pasti caldi, nonché due treni, situati rispettivamente uno a Pescara e l'altro a Roma, con la possibilità di ospitare circa 400 passeggeri ciascuno.

Infine, si rende noto che già a partire dalla giornata odierna verrà avviata l'attività di analisi, verifica e stima dei danni. Per effettuare, dunque, la verifica dell'agibilità degli edifici è stata costituita una Commissione mista che, per le relative operazioni potrà contare sulla collaborazione di 1.000-1.500 tecnici specializzati, composta anche da rappresentanti del Ministero dei beni culturali per i danni che sono stati recati allo straordinario patrimonio artistico, archeologico e culturale di cui dispone la nostra Regione Abruzzo.

Se queste sono state le immediate e tuttora in corso iniziative assunte sul fronte del soccorso e della verifica dei danni, darò ora brevemente conto, Presidente e onorevoli

senatori, delle iniziative assunte dal Governo. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che ha rinunciato ad andare al previsto *summit* a Mosca per potersi recare già nelle immediate prime ore del giorno del sisma nel Comune de L'Aquila, per salvaguardare l'incolumità dei cittadini coinvolti e favorire il repentino ritorno alle loro normali condizioni di vita, ha provveduto a nominare nella stessa notte in cui si è verificato il sisma, in qualità di commissario delegato per l'adozione di ogni indispensabile iniziativa, il capo del Dipartimento della protezione civile. Nella stessa giornata di lunedì è stato convocato in seduta straordinaria e si è riunito alle ore 19 il Consiglio dei ministri, che ha proceduto alla dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 225 del 1992.

Il Consiglio dei ministri ha anche provveduto a nominare il nuovo prefetto de L'Aquila, sulla persona del dottor Franco Gabrielli, che ha immediatamente raggiunto la città abruzzese. La nomina si è resa necessaria a seguito del pensionamento del precedente titolare, avvenuto il 1° aprile scorso. Nel corso della stessa giornata è stata emanata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3753, recante i primi interventi per fronteggiare l'evento. Al commissario delegato, dottor Guido Bertolaso, è stato assegnato il compito di assicurare ogni forma di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, nonché ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale per la salvaguardia delle vite umane.

Tra l'altro, il provvedimento citato autorizza il Presidente della Regione Abruzzo ed i Sindaci dei Comuni interessati ad avviare tutte le attività urgenti a garantire il necessario sostegno alla popolazione ed un'adeguata sistemazione per tutti quei cittadini impossibilitati a rientrare nelle loro abitazioni.

Presso ciascun Comune sono stati già costituiti gruppi di rilevamento per censire lo stato di agibilità degli edifici pubblici e privati. Tali gruppi sono composti da tecnici qualificati appartenenti alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici. Tra le altre iniziative indispensabili per favorire un rapido ritorno alla vita ordinaria, nell'ordinanza è stata concessa al Dipartimento della protezione civile l'autorizzazione a ricevere e impiegare per i predetti fini le risorse derivanti dalle donazioni e dagli atti di liberalità che numerosissimi stanno pervenendo da tutto il territorio del nostro Paese, nonché altre misure per assicurare la sospensione dei termini degli adempimenti tributari, previdenziali e contributivi.

Con l'occasione, Presidente, mi permetta di ringraziare a nome del Governo lei e tutti gli onorevoli senatori per la nobile iniziativa, che ha poc'anzi annunciato, di contribuire in maniera così rilevante a favore delle popolazioni interessate dal sisma.

Il Governo, nelle prossime ore e nelle prossime giornate, a partire dalla riunione del Consiglio dei ministri che si terrà domattina, assumerà inoltre, attraverso gli opportuni strumenti, tutte le altre iniziative urgenti ritenute indispensabili.

In conclusione, signor Presidente, come ha ricordato anche lei poco fa nel messaggio di cordoglio che ha reso all'Assemblea, come spesso capita al nostro Paese, è nei momenti tragici che l'Italia dimostra di essere una Nazione con straordinarie virtù morali e civili. Tale prova di coesione e partecipazione civile e morale che sta emergendo deve necessariamente trovare corrispondenza nella risposta che le istituzioni saranno in grado di porre in essere. Ringrazio per questo tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, dell'intero Parlamento per il clima di profondo rispetto, partecipazione e leale collaborazione con il Governo che si sta realizzando in questi giorni. Questo credo sia il modo migliore, nonché quello auspicato dalle popolazioni locali, per iniziare immediatamente - proprio con questo spirito di leale collaborazione - il processo di ricostruzione nella Regione abruzzese. (*Generali applausi*).

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009
Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi
primari a causa del terremoto che ha interessato la provincia di L'Aquila ed
altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009, ai sensi dell'articolo
3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con
modificazioni dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286. (09A03967)a.**
(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 6 aprile 2009, n. 80).

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Visti gli articoli 5, comma 1, e 2, comma 1, lett. c) della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
Visti gli articoli 2, comma 1, e 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245,

convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;
Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
Considerato che il territorio della provincia di L'Aquila e di altri comuni della regione Abruzzo e' stato colpito il 6 aprile 2009 alle ore 3,40 circa da un terremoto di magnitudo 5.8 scala Richter e da successive scosse di forte intensità;
Considerato che tali fenomeni hanno provocato crolli diffusi in numerosi comuni della provincia predetta ed in altri della regione Abruzzo, causando la perdita di vite umane, ferimenti e lo sgombero di molti immobili e che l'estensione del terremoto e' stata tale da determinare un elevato numero di sfollati per i quali occorre trovare urgente sistemazione anche al fine fornire immediato riparo all'incolumità delle persone;
Rilevato altresì che a causa del terremoto e' messa in pericolo anche la sicurezza dei beni pubblici e privati e sussiste la necessità di intervenire tempestivamente per fornire ogni tipo d'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nonché per assicurare la funzionalità della circolazione sulle reti di trasporto del territorio nazionale al fine di favorire l'arrivo nelle zone colpite delle colonne di soccorso mobile;
Considerata l'eccezionalità della situazione emergenziale, anche tenuto conto delle informazioni acquisite nell'ambito del Comitato operativo di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2006 indetto in data odierna, che ha fatto emergere la necessità di interventi urgenti di prima assistenza alle popolazioni colpite e che lascia ritenere che possa acuirsi il rischio per la pubblica incolumità e per il normale svolgimento della convivenza civile anche con riferimento alla piena funzionalità della circolazione sul territorio colpito dal sisma e su quello nazionale direttamente o indirettamente interessato o utilizzato per i soccorsi;
Su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile;
Sentito il presidente della regione Abruzzo;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, in considerazione di quanto espresso in premessa, e' disposto il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile per fronteggiare l'emergenza derivante dai fenomeni sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo.

2. Al capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e' attribuito l'incarico di Commissario delegato per l'adozione di ogni indispensabile provvedimento su tutto il territorio interessato dal sisma per assicurare ogni forma di assistenza e di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, nonché ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale e per la salvaguardia delle vite umane.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.
Roma, 6 aprile 2009

p. Il Presidente del Consiglio dei Ministri: Letta

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI:

Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009.

Consiglio dei Ministri: 06/04/2009

Proponenti: Presidenza

Status: Pubblicato in G.U. n. 87 del 07/04/2009

Visti gli articoli 5, comma 1, e 2, comma 1, lettera c), della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto l'art. 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa dei predetti interventi sismici, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286.

Considerato che il territorio della provincia di l'Aquila e di altri comuni della regione Abruzzo è stato colpito il 6 aprile 2009 alle ore 3,40 circa da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità;

Considerato che tali fenomeni hanno provocato crolli diffusi in numerosi comuni della provincia predetta ed in altri della regione Abruzzo, causando la perdita di vite umane, ferimenti e lo sgombero di molti immobili e che l'estensione del terremoto è stata tale da determinare un elevato numero di sfollati;

Rilevato altresì che a causa del terremoto è messa in pericolo anche la sicurezza dei beni pubblici e privati e sussiste la necessità di intervenire tempestivamente per fornire ogni tipo d'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nonché per assicurare la funzionalità della circolazione sulle reti di trasporto del territorio nazionale al fine di favorire l'arrivo nelle zone colpite delle colonne di soccorso mobile;

Ritenuto, pertanto, necessario, provvedere tempestivamente a porre in essere ogni azione urgente finalizzata al superamento della grave situazione derivante dai citati eventi sismici mediante il ricorso a mezzi e poteri straordinari;

Ritenuto, quindi, che nel caso di specie ricorrono i presupposti di cui all'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per la dichiarazione dello stato di emergenza;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 aprile 2009.

Decreta:

Per quanto esposto in premessa è dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2010, lo stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di l'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009.

Al Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono conferiti i poteri di Commissario delegato ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Il presente decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 6 aprile 2009

Il Presidente: Berlusconi

